

Pianificazione quadriennale
della formazione continua dei docenti (agosto
2020-luglio 2024)

A. Indirizzi della formazione continua dei docenti

Indice

A	Indirizzi della formazione continua dei docenti	3
1.	Indirizzi dipartimentali	3
2.	Indirizzi settoriali	5
2.1	Scuola dell'obbligo	5
2.2	Scuole medie superiori	8
2.3	Scuole professionali	9

A. Indirizzi della formazione continua dei docenti

Gli indirizzi della formazione continua dei docenti espongono sotto forma di linee guida le intenzioni del Dipartimento in ambito di formazione continua e presentano nel contempo le aspettative formulate nei confronti dell'insieme del corpo docente e degli enti formativi. Nell'esposizione degli indirizzi si sono distinti gli 'indirizzi dipartimentali' (applicabili all'insieme dei docenti operanti all'interno del sistema scolastico ticinese) dagli 'indirizzi settoriali' (che tengono invece conto delle particolarità dei diversi settori scolastici). Inoltre, gli indirizzi sono stati classificati ricorrendo a una suddivisione che prevede tre ambiti formativi:

- ambito pedagogico-didattico-metodologico (A)
- ambito disciplinare (B)
- ambito sviluppo personale e sociale (C)

La classificazione intende rappresentare le diverse componenti sulle quali si fonda la professionalità del docente. Pur schematica, e certamente non esaustiva, la suddivisione nei tre ambiti risponde all'intento di promuovere e preservare, nelle scelte di formazione continua di docenti e formatori, un corretto equilibrio tra lo sviluppo degli approfondimenti e aggiornamenti in ambito educativo, pedagogico e didattico, delle competenze scientifiche (disciplinari e interdisciplinari) e dello sviluppo delle capacità personali di interazione con l'ambiente professionale (allievi, colleghi di lavoro, ecc.) e con il contesto socio-economico e culturale di riferimento.

1. Indirizzi dipartimentali

Gli indirizzi dipartimentali espongono i principi che guidano la pianificazione della formazione continua. In particolare, gli indirizzi dipartimentali:

- orientano la scelta delle attività di formazione proposte dal Dipartimento;
- orientano i docenti e le comunità scolastiche nella programmazione delle proprie attività di formazione continua;
- forniscono agli enti formatori un punto di riferimento per l'elaborazione di offerte formative.

Ambito pedagogico-didattico-metodologico (A)

L'ambito pedagogico-didattico-metodologico copre i processi di educazione e formazione (pedagogia) così come i metodi e le pratiche di insegnamento (didattica-metodologia) e si riferisce alle rispettive conoscenze (teoriche) e competenze (pratiche) possedute dal docente.

Attraverso la formazione continua, il Dipartimento intende promuovere nei docenti:

- lo sviluppo/declinazione/attuazione della propria competenza disciplinare e scientifica, in relazione a nuove esigenze educative e tenendo conto dei cambiamenti sociali e antropologici dell'allievo;
- una propensione alla ricerca in ambito educativo, a una rilettura critica del proprio agire professionale e a un vaglio attento delle innovazioni pedagogiche e dell'evoluzione teorica delle metodologie didattiche e pedagogiche;
- l'analisi dei fattori che incidono sugli esiti scolastici e sulla qualità dell'educazione;
- la collaborazione tra docenti in ambito didattico-pedagogico, attraverso comunità di apprendimento professionale.

In particolare, attraverso attività di formazione continua il Dipartimento intende accompagnare il docente nell'adozione di approcci/pratiche/forme didattico-pedagogiche orientate verso:

- lo sviluppo nell'allievo, oltre alle conoscenze disciplinari, delle competenze generali e trasversali (secondo le modalità indicate dai piani di studio dei diversi ordini e gradi scolastici);
- l'inclusività e l'applicazione della differenziazione e della personalizzazione nella gestione dell'eterogeneità;
- l'introduzione di metodologie di valutazione che tengano conto, accanto alla dimensione sommativa, di quella formativa e della formalizzazione di una valutazione delle competenze acquisite;
- la promozione dell'interdisciplinarietà.

Ambito disciplinare (B)

L'ambito disciplinare si riferisce alle conoscenze del docente relative alle discipline o materie insegnate. Attraverso la formazione continua, il Dipartimento intende promuovere e sostenere:

- un aggiornamento costante delle conoscenze del docente che tenga conto dell'evoluzione disciplinare delle materie insegnate,

rispettivamente dell'evoluzione del settore professionale di riferimento;

- i contatti tra la scuola e la ricerca scientifica;
- i contatti tra la scuola e il mondo del lavoro, rispettivamente tra la scuola e i molteplici attori che partecipano alla formazione professionale.

Ambito sviluppo personale e sociale (C)

L'ambito dello sviluppo personale e sociale si riferisce alle capacità di interazione del docente con il suo ambiente professionale, p. es. nella collaborazione tra colleghi (in classe, all'interno dell'istituto, nel gruppo di materia, ecc.), nelle relazioni con gli allievi e le famiglie o con altri attori (autorità di nomina, organizzazioni del mondo del lavoro, società civile, media, ecc.).

Attraverso la formazione continua, il Dipartimento intende promuovere lo sviluppo personale e sociale del docente e in particolare delle sue competenze:

- relazionali;
- gestionali;
- comunicative.

2. Indirizzi settoriali

Gli indirizzi settoriali declinano gli indirizzi dipartimentali a seconda dei diversi settori scolastici. Pur restando linee guida, aggiungono un grado di specificità agli indirizzi dipartimentali.

2.1 Scuola dell'obbligo

La scuola dell'obbligo continua a vivere importanti cambiamenti dovuti principalmente all'implementazione del *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese*.

La formazione continua dei docenti rappresenta uno strumento privilegiato per accompagnare i docenti nel cambiamento e per creare allo stesso tempo adeguate condizioni organizzative e lavorative.

Nel settore della scuola dell'obbligo, le proposte di formazione continua del quadriennio si prefiggono di promuovere e sviluppare la cultura collaborativa. L'evoluzione osservata in questi ultimi anni ha evidenziato come la scuola sia progressivamente divenuta una realtà complessa e

multiforme. In un'organizzazione di questo tipo la collaborazione professionale è una vera e propria necessità funzionale. All'immagine dell'insegnante che opera con grande impegno e dedizione nella propria classe va affiancata quella di un professionista che sappia collaborare efficacemente.

Se l'esigenza di un lavoro collaborativo è generalmente condivisa, va ricordato che per i docenti, gli operatori e i quadri scolastici questo può rappresentare un vero e proprio cambiamento culturale che necessita tempi relativamente lunghi e occasioni di formazione continua che forniscano ai docenti strumenti e competenze adeguate.

Nel settore della scuola dell'obbligo, durante il prossimo quadriennio la formazione continua intende:

Ambito pedagogico-didattico-metodologico (A)

- promuovere l'insegnamento e l'apprendimento per competenze e la valutazione portando particolare attenzione ai seguenti elementi innovativi:
- apprendimento per competenze;
- lavoro per situazioni problema;
- focus sui processi;
- differenziazione didattica;
- valutazione per l'apprendimento;
- promuovere forme di scambio rispetto ai diversi approcci didattici nelle varie discipline attraverso la produzione di documenti e materiali didattici (in accordo al Piano di studio), così come l'organizzazione di momenti informativi;
- promuovere nuove forme di insegnamento, quali per esempio i laboratori o le situazioni conversazionali per accrescere le competenze degli allievi nelle situazioni-problema;
- sviluppare la competenza osservativa per conoscere l'allievo e le dinamiche delle classi con lo scopo anche di prevenire situazioni di disadattamento scolastico;
- promuovere la collaborazione tra docenti, formandoli all'utilizzo di forme di insegnamento che prevedono la compresenza didattica (co-teaching, team-teaching);
- promuovere forme di metacognizione affinché i docenti siano consapevoli del proprio modo di accompagnare l'allievo nel suo percorso di apprendimento;

- sviluppare un approccio metodologico pluridimensionale e dispositivi che valorizzino la dimensione didattica della diversità;
- proporre nella scuola media attività di formazione continua associate alla realizzazione di progetti educativi di istituto (PEI).

Ambito disciplinare (B)

- promuovere e sostenere attività di formazione finalizzate all'aggiornamento delle competenze disciplinari;
- aggiornare le conoscenze teoriche di didattica che permettano ai docenti di progettare attività e itinerari efficaci e in linea con le indicazioni del Piano di studio;
- favorire i contatti e la collaborazione tra la scuola e gli enti di ricerca scientifica e di sviluppo tecnologico locali, nazionali e internazionali;
- promuovere progetti di ricerca all'interno della scuola con l'ausilio di strumenti definiti da istituti di ricerca locali, nazionali e internazionali.

Ambito sviluppo personale (C)

- sostenere il docente nell'affrontare e gestire il cambiamento, riconoscendo, valorizzando e sviluppando le risorse personali;
- sostenere il docente nella gestione del gruppo classe, con attenzione particolare alle risorse e agli strumenti offerti dalla compresenza didattica;
- aiutare il docente nella ricerca di strumenti comunicativi che possano favorire un efficace dialogo educativo con l'allievo e con le componenti della scuola;
- sviluppare nei docenti tecniche di comunicazione che possano essere applicate nelle diverse situazioni che permeano il vissuto professionale (consigli di classe, collegi docenti, incontri con famiglie, con autorità scolastiche, giudiziarie, politiche, con i servizi del territorio e le realtà associative);
- introdurre la *pratica riflessiva* ponendo l'accento sulla gestione delle proprie emozioni. Sviluppare la capacità di tematizzare le diverse situazioni complesse per differenziare il vissuto professionale dalla propria identità personale.

2.2 Scuole medie superiori

Nel 2016 la Conferenza dei Direttori dei dipartimenti della Pubblica Educazione (CDPE) ha emanato le *Raccomandazioni relative alla garanzia a lungo termine dell'ammissione alle scuole universitarie senza esami con la maturità liceale* e nel 2018 il Consiglio federale e la CDPE hanno deciso di inserire l'informatica come disciplina obbligatoria nella formazione liceale. A seguito di quest'ultima decisione si è resa necessaria una modifica del Piano settimanale delle lezioni del Liceo e di conseguenza un adattamento del Piano degli studi liceali.

La pianificazione quadriennale delle attività di formazione continua deve tener conto di queste due direttrici lungo le quali si sviluppano le sfide formative del futuro per il settore medio superiore.

Nell'anno scolastico 2019/20 sono stati istituiti dei gruppi disciplinari cantonali composti di docenti in rappresentanza di tutte le sedi di scuola media superiore, fra i cui compiti, oltre all'adattamento del Piano degli studi, c'è anche quello di riflettere e di proporre attività di formazione continua. In questo contesto i gruppi disciplinari cantonali sono chiamati a formulare, in stretta collaborazione con i gruppi disciplinari di sede, dei progetti di percorsi di formazione continua che considerino con attenzione principalmente i temi del coordinamento degli insegnamenti e della valutazione.

Nel settore delle scuole medie superiori, durante il prossimo quadriennio la formazione continua intende:

Ambito pedagogico-didattico-metodologico (A)

- promuovere e sviluppare esperienze di coordinamento degli insegnamenti sia negli ambiti disciplinari specifici sia in quelli di 'settore' (e ciò non solo all'interno dei gruppi disciplinari degli istituti, ma pure in prospettive allargate a forme di collaborazione più ampia, che riguardino l'insieme delle scuole medie superiori);
- promuovere la riflessione e l'approfondimento sul tema della valutazione. Le attività di formazione continua dovranno dunque permettere ai docenti di sviluppare e incentivare, con le modalità che si riterranno più opportune, esperienze comuni - nelle singole sedi, ma anche sul piano cantonale - di valutazione delle conoscenze e delle competenze raggiunte dagli studenti lungo il percorso di formazione, che li porterà ad acquisire la maturità liceale o la maturità commerciale cantonale.

Ambito disciplinare (B)

- promuovere l'approfondimento di aspetti significativi del nuovo Piano degli studi per le singole discipline e per i settori di appartenenza sia sul piano scientifico sia per quanto riguarda i versanti delle possibili applicazioni didattiche (anche di natura sperimentale);
- sviluppare delle strategie atte a verificare e favorire l'acquisizione delle competenze di base in italiano e matematica da parte degli allievi;
- promuovere e sostenere i contatti con il mondo della ricerca scientifica, prestando particolare attenzione agli istituti di ricerca presenti sul territorio.

Ambito sviluppo personale (C)

- declinare sul piano personale e professionale del docente le implicazioni dirette delle attività di coordinamento e di valutazione a cui è chiamato a partecipare, in particolare:
 - promuovere una cultura di collaborazione fra gli insegnanti;
 - promuovere e sostenere la condivisione di esperienze, sperimentazioni e prassi didattiche, nonché la messa in comune di materiali (ad esempio attraverso l'uso di piattaforme elettroniche).

2.3 Scuole professionali

La formazione nell'ambito delle scuole professionali muove dal presupposto che la stessa è compito comune di Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro (OML).

Nelle scuole professionali (SP) ticinesi di base (secondario II) obiettivi e contenuti della formazione si fondano sulle molteplici ordinanze federali (OF) e sui conseguenti piani di formazione, periodicamente aggiornati, in sintonia con la rapida evoluzione del mondo del lavoro.

Per l'offerta d'insegnamento delle SP di base, occorre quindi fondarsi in particolare sull'impostazione di numerose e specifiche OF legate alle diverse professioni, sull'OF e il Piano quadro per l'insegnamento (PQI) della cultura generale, sull'OF sulla maturità professionale (MP) e il relativo PQI.

Per il settore terziario (non accademico) fanno stato l'OF del DEFR (OERic-SSS) e i diversi PQI di settore per i cicli formativi delle scuole specializzate superiori e per gli studi post-diploma.

Nel settore delle scuole professionali, durante il prossimo quadriennio la formazione continua intende:

Ambito pedagogico-didattico-metodologico (A)

- promuovere e accompagnare l'insegnamento per competenze operative (CO) voluto dalla SEFRI nella revisione delle OF. Il modello CO prevede la suddivisione delle competenze operative in quattro dimensioni: competenza professionale, metodologica, sociale e personale. Le competenze operative vengono specificate sotto forma di obiettivi di valutazione e associate ai luoghi di formazione. Tramite questi obiettivi viene definito il livello necessario per adempiere le singole competenze operative.
- promuovere forme di apprendimento per competenze (professionali, metodologiche e sociali) come previsto dalle OF di formazione; tale impostazione è riferita all'apprendimento degli allievi ma andrebbe estesa anche all'impostazione dei corsi di formazione continua per docenti e formatori del settore professionale (apprendimento 'in situazione');
- promuovere il modello delle competenze orientato agli obiettivi fondamentali della MP, nell'interazione di tre dimensioni: competenze disciplinari, trasversali e obiettivi di formazione generale. Nell'ambito della MP un accento particolare è posto sull'approccio interdisciplinare;
- favorire e rafforzare i legami tra mondo della scuola e mondo del lavoro, attraverso collaborazioni e scambi che coinvolgano docenti e scuole, aziende e datori di lavoro nonché le numerose OML;
- acquisire strumenti per migliorare l'apprendimento nelle SP: per futuri professionisti qualificati (percorsi di AFC) delle SP di base, per futuri quadri lavorativi intermedi o superiori (diplomati di livello terziario B), per candidati alla MP (con AFC) che accederanno, in particolare, alle scuole universitarie professionali (SUP).

Ambito disciplinare (B)

- perfezionare l'interazione e la complementarità, soprattutto sul piano degli obiettivi e dei contenuti della formazione, tra chi opera nei diversi luoghi della formazione professionale: scuole, aziende di tirocinio o di stage, corsi interaziendali;
- rafforzare i legami con la realtà del mondo del lavoro, aggiornando costantemente il quadro delle competenze richieste (professionali, metodologiche e personali), in relazione alla rapida evoluzione delle svariate professioni e specializzazioni.

Ambito sviluppo personale (C)

- sostenere docenti, formatori e ispettori di tirocinio nella gestione delle persone in formazione specialmente nelle SP di base, incluse in classi sovente poco omogenee, considerate le differenze talora marcate di tipo anagrafico (cambiamenti di percorso formativo, riqualifiche professionali), culturale e linguistico (allievi alloglotti) e promuovendo adeguate capacità e metodologie di gestione dell'eterogeneità;
- aiutare docenti e formatori nella ricerca di strumenti comunicativi che possano stimolare gli interessi culturali e la motivazione ad apprendere, specialmente nelle SP di base, considerate spesso, a torto, come scelte di ripiego in rapporto ad altri percorsi formativi post-obbligatori;
- sviluppare forme di collaborazione e scambio tra insegnanti, operatori aziendali e ispettori del tirocinio;
- sostenere e preparare i docenti ad affrontare la gestione di casi problematici e situazioni difficili, con l'ausilio di operatori interni (mediatori, direzioni scolastiche) ed esterni (autorità scolastiche, servizi presenti sul territorio, ecc.).

Repubblica e Cantone
Ticino
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport

© 2019

Divisione
della scuola